

# «Sommersi dalle emergenze»

di corrado galletto

Uno degli assessorati più difficili, a Savigliano come in tutte le altre città e regioni d'Italia, è quello delle politiche sociali.

La mancanza di lavoro, l'emergenza abitativa, le famiglie sfasciate con minori lasciati allo sbando, gli immigrati che reclamano una sistemazione e tutte le persone sole ed emarginate, sono problemi che l'amministrazione pubblica non può ignorare. A Savigliano vengono affrontati dalle molte associazioni di volontariato e, per l'amministrazione pubblica, dall'assessore, che è anche vicesindaco e ha la delega alle Politiche Sociali e alla Famiglia.

**Alessandra Frossasco, 55 anni, sposata con 4 figli, diploma in ragioneria con un lavoro come agente in attività finanziarie. In consiglio comunale dal 2014 e dallo scorso anno in Giunta con il sindaco Ambroggio.**

**Il suo non è un assessorato che porta a manifestazioni, inaugurazioni, tagli di nastri e cerimonie...**

«No, non sono portata per questi momenti di rappresentanza. Il mio lavoro è molto più concreto; cercare di dare aiuto alle persone più deboli e in difficoltà».

**Com'è la situazione?**

«Siamo sempre di fronte a situazioni di emergenza, ma la nostra è una città viva, con molte persone sensibili. Il mio assessorato ha una collaborazione importante con le associazioni di volontariato e grazie anche a Silvana Folco che mi ha preceduto in questo incarico, abbiamo creato una rete di collaborazione e di informazione che ci permette di affrontare i problemi e le emergenze».

**Ecco, come si trova con le associazioni di volontariato?**

«Sono tutti molto operativi e mi trovo bene. Vedo nelle persone la passione e la voglia di aiutare che però si scontrano con le disponibilità e le possibilità. A Savigliano, grazie a queste associazioni, sono nate strutture in grado di affrontare molte emergenze: la Caritas, la San Vincenzo, Monviso Solidale, la Papa



*Negli anni è stata creata una rete tra le realtà di volontariato in grado di dare risposte ai problemi più urgenti*

A. FROSSASCO

*Giovanni, la Croce Rossa hanno messo in opera tante iniziative per venire incontro alle varie problematiche per il cibo, per avere un letto dove andare a dormire, per il lavoro. Adesso cerchiamo di mettere in piedi altre strutture per affrontare le emergenze abitative; abbiamo da mettere a posto la casa vicino al cimitero che pensiamo di dare in gestione all'associazione Papa Giovanni».*

**Avete a disposizione anche gli ex locali Telecom...**

«Ne stiamo discutendo e abbiamo creato una sottocommissione che ne deciderà l'utilizzo. Ci sono idee diverse; noi possiamo avere a disposizione solo il piano terra di circa 110 metri quadrati e dobbiamo decidere se allestire un dormitorio permanente aperto tutto l'anno oppure farne un posto di coabitazione, delle collocazioni temporanee per un periodo limitato. Per i locali ex Telecom però i tempi di realizzazione sono ancora abbastanza lunghi».

**Ma a Savigliano ci sono molte case sfitte...**

«Ci sono molte case sfitte, ma i proprietari che sono stati scottati da situazioni spiacevoli e hanno avuto danni, non vogliono più affittare anche se gli garantiamo il pagamento dell'affitto. Magari hanno affittato a due persone e poi se ne sono trovate cinque e non vogliono più rischiare. A chi viene a chiederci un alloggio a volte diciamo di provare nei paesi vicini».

**Quanti fondi ha a disposizione?**

«Io non ho un budget specifico. Il mio assessorato dipende dai capitoli di bilancio. I soldi arrivano anche dalle donazioni delle Fondazioni e dalle manifestazioni pubbliche che usiamo per le borse lavoro e dare la mensa e il trasporto a chi ne ha bisogno».

**Come si trova con il Sindaco e i colleghi di Giunta?**

«Collaboriamo, abbiamo le nostre discussioni, ma ci capiamo. Questo assessorato è uno dei più difficili; bisognerebbe lavorare sulla prevenzione e su progetti a lungo termine, non solo gestire le emergenze. Abbiamo comunque trovato la quadratura anche con i tagli che ci sono stati sul bilancio».

**Quanto tempo passa in Comune?**

«Io ricevo tutti i venerdì mattina e gli uffici sono aperti tutta la settimana. Poi ci sono tutte le riunioni, la Giunta il lunedì, le consulte alle quali partecipo per confrontarmi e essere al corrente delle situazioni».

**Cosa chiedono le persone che vengono da lei?**

«Chiedono aiuto. Per la casa, per trovare un affitto, per il lavoro. Per tutte queste esigenze siamo in contatto con l'informagiovani e tutte le associazioni di volontariato. A volte hanno solo il bisogno di essere ascoltate, ma ci sono anche casi dove è vera-

mente difficile trovare una soluzione; persone e famiglie anche con problemi caratteriali che non hanno mai lavorato o lavorato in nero, cosa gli facciamo fare? Qui entrano in azione le assistenti sociali, questi casi devono essere accompagnati e seguiti».

**Riuscite a risolvere i loro problemi?**

«A tutti diamo una risposta e un interessamento. Naturalmente non siamo in grado di risolvere tutti i problemi, ma ci sono casi così angoscianti e drammatici che me li porto dentro e mi danno da pensare giorno e notte».

**Si è mai trovata in situazioni pericolose?**

«In qualche caso ho avuto paura perché ci sono persone che minacciano, alzano la voce e battono i pugni sul tavolo. Alcuni pensano che noi possiamo fare tutto e si arrabbiano se non riusciamo a dare risposte immediate».

**Italiani o immigrati?**

«Tanti immigrati, ma ci sono anche italiani e savigliesi».

**Altri problemi?**

«La burocrazia che non ci permette di essere tempestivi nel decidere per i casi urgenti».

**In famiglia come vedono questo suo impegno?**

«In famiglia ho la massima collaborazione; mio marito mi aiuta tanto. Ci sosteniamo molto. Anche quando avevamo i figli piccoli io non ho mai voluto che lui lasciasse la sua passione per il canto e la musica. Io credo che le unioni resistono nel tempo e nelle difficoltà se ognuno riesce anche a coltivare le proprie passioni e i desideri. Adesso i figli sono grandicelli e la situazione è più tranquilla. La nostra famiglia rimane sempre molto unita».